

Presidente Giovanni Cavedon

Commento al bilancio 2019

Questo commento viene scritto non come di consueto nella primavera successiva alla chiusura dell'anno, ma parecchi mesi dopo, secondo quanto consentito dalle disposizioni conseguenti alla epidemia COVID, scoppiata in Italia nel mese di febbraio 2020 e ad oggi purtroppo non ancora debellata.

Naturalmente non è questa l'occasione per commentare i problemi derivati dalla epidemia né le conseguenze per il nostro lavoro nel 2020; tuttavia è evidente che anche il Ceas, come tutto il Paese, è stato ed è tuttora condizionato dall'epidemia.

Ora tuttavia possiamo doverosamente a presentare e commentare il bilancio dell'esercizio 2019.

Al 31.12.2019 si è concluso un anno decisamente positivo per la nostra Associazione: tutte le attività sono proseguite in modo soddisfacente, alcune si sono incrementate. Nei vari settori, sia operativi che di staff, è stata portata avanti con grande impegno una azione di "presa di coscienza" di tutte le voci che compongono e condizionano un bilancio, sia di Area che generale. L'impegno ha comportato un'attenta prosecuzione delle azioni di spending review già iniziate nel precedente esercizio, ma anche una serie di iniziative e di controlli sulle voci di entrata e in generale sulla sostenibilità di ogni attività in atto o in progetto. Gli indirizzi generali proposti dal Comitato di Gestione sono stati seguiti con grande impegno, in particolare dai Responsabili di Area che si sono dimostrati non solo competenti, ma anche flessibili nel condurre i collaboratori e le varie attività.

In estrema sintesi, si può dire con soddisfazione che il 2019 chiude il bilancio in leggero attivo, senza ricorrere a precedenti accantonamenti, a donazioni o ad altre entrate straordinarie; quindi un risultato che fa ben sperare anche per gli anni futuri: se gestito con oculatezza e senso di responsabilità il budget può essere rispettato e il Ceas può considerarsi "autonomo" da ogni punto di vista. Questo senza assolutamente escludere la possibilità di continuare le proficue collaborazioni in atto, in particolare con Casa della Carità e SON.

Dal punto di vista "istituzionale" non si sono ancora realizzate le modifiche previste dalle norme sul Terzo Settore, norme che ancora in parte attendono i regolamenti attuativi.

Probabilmente entro la fine del 2020 verrà iniziata la procedura di costituzione di una Cooperativa, alla quale nei mesi successivi dovrebbero gradualmente essere conferite le attività della nostra Associazione.